

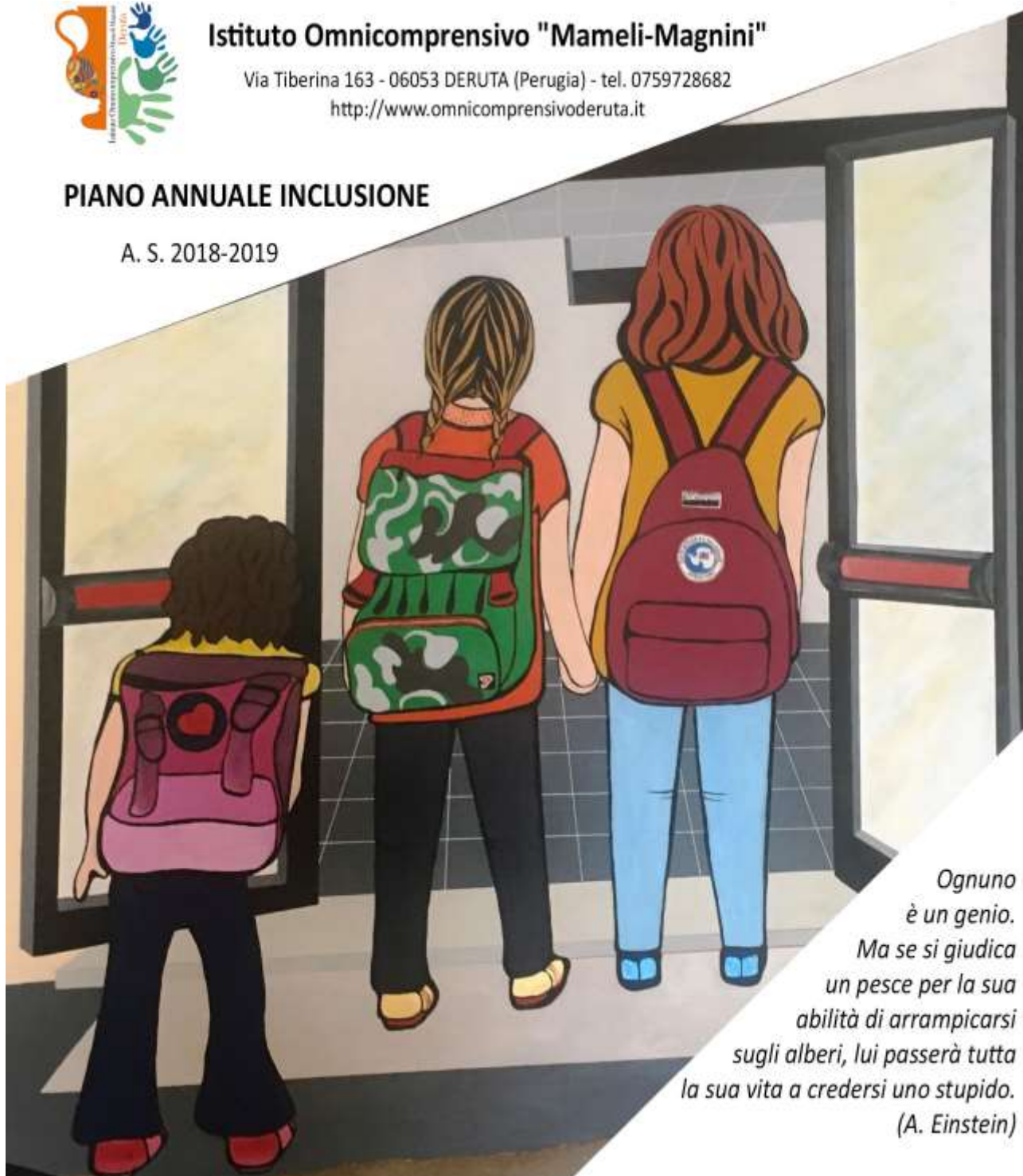


Istituto Omnicomprensivo "Mameli-Magnini"

Via Tiberina 163 - 06053 DERUTA (Perugia) - tel. 0759728682
<http://www.omnicomprensivoderuta.it>

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

A. S. 2018-2019



*Ognuno
è un genio.
Ma se si giudica
un pesce per la sua
abilità di arrampicarsi
sugli alberi, lui passerà tutta
la sua vita a credersi uno stupido.
(A. Einstein)*



Istituto Omnicomprensivo "Mameli-Magnini"
 Via Tiberina 163 - 06053 DERUTA (Perugia)
 Tel. 0759728682
 e-mail: pgic82700v@istruzione.it – pgic82700v@pec.istruzione.it
 sito web: <http://www.omnicomprensivoderuta.gov.it>

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2018/2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 17/18	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	
➤ minorati vista	5
➤ minorati di udito	1
➤ psicofisici	9
➤ fisici	4
➤ psichici	32
totale	51
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	15
➤ Altra certificazione	
3. svantaggio (disagio prevalente)	
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No-In parte
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistenti/Educatori Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		In parte
Docenti tutor/mentor		Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No – In parte
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLH	SI
	Rapporti con i genitori	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	in parte
Docenti con (o senza) specifica formazione	Partecipazione a GLH	SI
	Rapporti con i genitori	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLH	In parte
	Rapporto con i genitori	SI
	Tutoraggio alunni	in parte
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	In parte

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI/In parte
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento genitori	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	In parte
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	In parte
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	In parte
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni/associazioni/agenz. Rapporti con CTS (CTI)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	IN PARTE
	Progetti territoriali integrati	In parte
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS (CTI)	In parte
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Rapporti con aziende del territorio	Stages	SI
	Percorsi di alternanza scuola-lavoro	SI
		No
I. Formazione /autoformazione dei docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	in parte
	Didattica interculturale / italiano L2	In parte
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI/in parte
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	in parte

Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
3.Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
6.Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
7.Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
8.Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
9.Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
10.Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

ANALISI PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITA' RIGUARDO ALL'INCLUSIONE

1.CONDIVISIONE OBIETTIVI DEL PEI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE

La condivisione degli obiettivi del Pei all'interno del consiglio di classe /interclasse non è sempre significativa; il dato che emerge è che progressivamente dall'infanzia al liceo aumentano tali difficoltà sia per la mancanza di tempi specifici dedicati sia per il numero maggiore di docenti presenti nel C di cl.

Nei consigli di classe del Liceo artistico persiste ancora una certa confusione tra obiettivi minimi e differenziati, pertanto è necessario avviare un percorso che chiarisca tali differenze per tutte le discipline predisponendo per tutte le discipline degli obiettivi minimi.

PROPOSTA:

- 1.obiettivi minimi per tutte le discipline del liceo
- 2.consiglio di classe dedicato alla condivisione dei Pei e dei Pdp.

2.INFORMAZIONI RELATIVE STRATEGIE PER EMERGENZA

Le informazioni relative alle strategie per l'emergenza (comportamenti problema importanti, crisi epilettiche, etc..) sono per lo più condivise nei consigli di classe; è carente invece la condivisione con il personale ATA e con gli altri docenti del plesso, pertanto può accadere che nei casi di emergenza, si intervenga senza conoscere i comportamenti adeguati da tenere.

PROPOSTA

1. Nei plessi in cui ci sono ragazzi con problemi particolarmente importanti prevedere degli incontri con il personale Ata e se necessario con tutti i docenti del Plesso.

3.LE PROVE DI VERIFICA PREVISTE DAL PEI : CHI LE ELABORA E CONDIVISIONE

Le prove di verifica previste dal PEI sono elaborate tenendo conto delle modalità e dei momenti di verifica della classe in quasi la totalità delle situazioni.

Quando ciò non accade è perché non si riescono a trovare tempi, sinergie, strumenti per elaborarle insieme.

I docenti di sostegno comunque, per la maggior parte, si sentono coinvolti nella progettazione all'interno delle attività della classe; un caposaldo irrinunciabile dell'inclusione è che il docente di sostegno sia ritenuto una risorsa per l'intera classe e non solo per l'alunno disabile.

PROPOSTA

1.Sfruttare le nuove tecnologie e i nuovi strumenti di comunicazione per riuscire quanto più possibile a coordinare e a progettare le prove di verificare contestualmente alla classe e al docente di classe.

4.ADATTAMENTO DEL CURRICOLO AI RITMI DELL'ALUNNO DISABILE

Nei CdC c'è attenzione e disponibilità verso l'alunno con disabilità anche se risulta abbastanza impensabile rallentare o adattare il curriculum ai ritmi degli alunni con disabilità.

5. PRESENZA DI UNA RETE A CUI RIVOLGERSI PER CHIEDERE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

La risposta è molto diversa seconda del plesso in cui ci si trova, pertanto è importante creare all'interno dell'istituto una maggiore uniformità.

Proposte:

1.Referente, coordinatori dei vari ordini di scuola a cui rivolgersi affinché ci sia uniformità, continuità e miglioramento nella proposta educativa per l'inclusione.

2.Individuare degli insegnanti specializzati all'interno dell'istituto esperti su certe tematiche: autismo software, disabilità visiva, Adhd, Dislessia, etc a cui potersi rivolgere per accelerare i tempi di intervento.

6. L'ACCESSO A SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALI È REGOLAMENTATO IN MODO TALE DA GARANTIRNE UN USO EQUO DA PARTE DI TUTTI GLI ALLIEVI.

L'accesso è garantito a tutti. Manca però una catalogazione del materiale presente nell'istituto, in modo tale da poterla rendere fruibile facilmente da tutti gli altri plessi.

7. TEMPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL Profilo dinamico funzionale

Ogni docente di sostegno predispone il profilo dinamico funzionale alla conclusione di ogni ciclo scolastico entro la data dell'ultimo Glho in modo da coordinare con i servizi la condivisione del documento.

8.RAPPORTI FAMIGLIE ALUNNI DISABILI E SCUOLA

I rapporti tra famiglie e scuola sono abbastanza costruttivi nella maggior parte dei casi.

Per il prossimo anno scolastico, pur ritenendo validi tutti gli obiettivi di incremento proposti dall'Unesco, si stabilisce di dare priorità ad alcuni indicatori allo scopo di poterne meglio verificare il raggiungimento.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'inclusione rappresenta la finalità istituzionale del sistema scolastico.

In tale processo sono coinvolte tutte le strutture organizzative e gestionali dell'Istituto, a partire dalla formulazione dell'orario interno dei docenti e dall'organizzazione delle classi. In particolare si propone:

- La stesura di un protocollo di accoglienza per gli alunni in ingresso nei diversi ordini di scuola in cui declinare tempi e modalità di intervento
- La costituzione di una struttura di documentazione dell'attività che si svolge, sia per i curriculari che il sostegno.
- L'assegnazione e/o il mantenimento di spazi adeguati nei plessi e di tecnologie informatiche per la comunicazione
- Gli interventi didattici individualizzati e/o a piccoli gruppi per esigenze formative comuni a più alunni con Bes
- La scelta di attività di arricchimento/ampliamento congrue con la presenza di alunni con Bes (es. visite guidate).

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti curriculari e di sostegno

Da implementare l'individuazione e l'attuazione di interventi di formazione sui principali ambiti specifici, al fine di fornire risposte coerenti su:

- Metodologie didattiche di pedagogia inclusiva (apprendimento cooperativo come metodologia privilegiata per l'inclusione)
- Strumenti compensativi e misure dispensative per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Norme a favore dell'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni nei Consigli di classe/gruppi docenti
- Restituzione dei percorsi formativi esterni all'Istituto effettuati da alcuni docenti
- Raccolta, per utilizzo e condivisione, di materiali strutturati e non, prodotti nei diversi percorsi specifici (es. materiale per non vedenti)

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione del Pai avverrà in itinere. I gruppi di lavoro e le insegnanti figure di sistema, previsti dalla normativa, raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro e valuteranno il livello di inclusività della scuola.
- Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di classe/team dei docenti concorderanno modalità di raccordo con le discipline curriculari in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati ottenuti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle dei percorsi comuni. Stabiliranno livelli essenziali

di competenza per valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. E' altresì indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.

- Condivisione della valutazione degli alunni per classi parallele, e/o per ordini di scuola, utilizzando modalità di individuazione di criteri coerenti con la normativa sull'inclusione.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno, diverse figure professionali all'interno dell'Istituto, sono organizzati così come previsto dalla normativa specifica di riferimento.

In particolare

- Gli assistenti educatori culturali (A. E. C.), di comune accordo con il docente specializzato e/o curricolare, promuovono interventi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano in particolare l'autonomia, così come definito nei singoli PEI.
- Occorre valorizzare le figure A. E. C. già presenti e istituzionalizzare e raccordare il gruppo delle figure operanti nelle singole realtà.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Apertura, implementazione e dialogo con il territorio in riferimento ai servizi socio-assistenziali e ai Comuni, per la presa in carico degli alunni dal loro ingresso nella scuola, nel passaggio tra i diversi ordini scolastici fino all'individuazione di idonei percorsi di accompagnamento alla vita adulta.
- Richieste da avanzare agli Enti locali e ai servizi socio-sanitari in tempi congrui con l'inizio delle lezioni.

6. Ruolo dei genitori e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono corresponsabili dei percorsi da attuare all'interno dell'istituto; perciò vanno coinvolti attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione degli alunni ai genitori è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni dovranno essere puntuali.

I genitori saranno coinvolti sempre più, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati nei GLHO
- la redazione dei PDP e dei PEI.

Occorre incentivare maggiori occasioni di incontri con i genitori al fine di individuare esigenze, condividere percorsi, strategie e modalità di realizzazione.

Nel caso in cui i consigli di classe identificheranno Bes in assenza di certificazione elaboreranno PDP e cercheranno la condivisione con i genitori. Qualora essa non fosse possibile provvederanno comunque alla elaborazione ; ciò accadrà in situazioni particolari a tutela del diritto di educazione dell'alunno.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI come da norma.

Per ogni soggetto si prevede di costruire un percorso finalizzato a rispondere ai suoi bisogni individuali, a monitorare la crescita dell'alunno e la sua autostima, nel rispetto della propria individualità-identità, attraverso curricula personalizzati (es. obiettivi essenziali nella progettazione curricolare).

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

- Disponibilità al confronto e all'impegno diretto di competenze specifiche sempre più ampie presenti nell'Istituto e da ricercare nei curricula dei docenti in organico.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive qualora non completamente presenti nella scuola.

Per questo occorre:

- Individuare, in relazione alle specifiche esigenze, risorse esterne esistenti nel territorio
- Individuare figure di riferimento competenti, anche attraverso l'uso di sponsor o finanziamenti europei ...

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento Formativo (a partire almeno dalla scuola primaria), inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Continuità ed orientamento sono processi da implementare relativamente ad attività e progetti già in atto nell'Istituto.

Allegati

- allegato inclusione 1,2,3
- tabella per il progetto continuità.
- modello convocazione Glho
- modello convocazione firma Pdf/ Pei/Pdp
- elenco Progetti relativi all'inclusione.
- Prospetto stesura Pdp e Pei.
- Profilo del docente di sostegno